A che serve il 5G?

Rispetto alle generazioni precedenti della telefonia mobile, il 5G ha un segnale **polarizzato**, biologicamente più impattante: la radiazione delle antenne nella zona **si concentra sull'utente** che usa il dispositivo 5G per trasmettere dati più velocemente.

Gli attuali sistemi di rilevazione ambientale del campo elettromagnetico non sono adeguati e servirebbero sistemi basati sulla misurazione del campo intorno all'utente, per esempio con dosimetro personale.

L'industria preme per sviluppare il 5G perché usa antenne più piccole che possono essere nascoste ovunque e permetteranno di sviluppare l'**Internet delle Cose** (IoT).

In pratica stiamo accettando un rischio ambientale per navigare più velocemente e consentire alle aziende di raccogliere sempre più dati.

Ne vale davvero la pena?

Uno studio del 2024 ha

documentato 7 casi in Svezia

di persone che si sono ammalate

della Sindrome da Microonde poche ore dopo

l'installazione delle antenne 5G.

Leggi l'articolo: www.infoamica.it/7casi/



AMICA fa divulgazione e promuove la ricerca scientifica sul ruolo dell'ambiente nella salute umana. Ha sostenuto e promosso diverse ricerche scientifiche sulla Sensibilità Chimica Multipla (MCS), sull'Ipersensibilità Elettromagnetica (EHS), sul plasma iperimmune per la cura del Covid (Dott. De Donno e Dott. Franchini) e sulla tossicità del Wi-Fi e delle radiazioni 5G sugli insetti.

Iscriviti e partecipa al gruppo di discussione sui campi elettromagnetici e riceverai la rivista "Infoamica" che tratta di ambiente, salute e cultura.

Cellulari, Wi-Fi e 5G

Conosci i rischi associati alle radiazioni da radiofrequenza dei dispositivi wireless?



ASSOCIAZIONE AMICA www.infoamica.it

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ha classificato la radiofrequenza come "possibile cancerogeno per l'Uomo" nel 2011



Tumori e cellulari

Cinque sentenze di Tribunali del Lavoro hanno riconosciuto che l'insorgenza del tumore cerebrale era connesso all'uso del cellulare in ambito professionale. La decisione del giudice ha tenuto conto della fonte del finanziamento della ricerca perché spesso dimostrano l'innocuità delle radiazioni del cellulare studi finanziati dall'industria, mentre quelli indipendenti trovano effetti avversi delle radiazioni.



Effetti biologici

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il limite di sicurezza sarebbe 61 V/m, ma i ricercatori indipendenti (non influenzati dall'industria) ritengono che si debba adottare subito il limite molto più basso di **0,6 V/m**.

L'OMS, infatti, si preoccupa solo del riscaldamento prodotto dai campi elettromagnetici (**effetti termici**) mentre numerosi effetti awengono per bassissimi livelli di esposizione che non producono riscaldamento, ma interferiscono con i meccanismi biologici.

Nonostante le numerose pubblicazioni che provano questi effetti, l'OMS insiste a considerare le radiazioni da radiofrequenza del tutto innocue sotto la soglia termica.

ASS AMICA aps www.infoamica.it



Radiofrequenza

Le tecnologie wireless (cellulari, Wi-Fi e 5G) emettono radiazioni da radiofrequenza che possono interferire con i sistemi biologici. Alcune ricerche epidemiologiche hanno trovato un aumento del rischio di cancro negli utilizzatori del cellulare.

- Due importanti studi sugli animali nel 2018 hanno ribadito che c'è un aumento del rischio di cancro associato alla radiofrequenza in campo vicino (cellulari) e in campo lontano (antenne).
- Studi recenti dimostrano che gli attuali standard di sicurezza sono inadeguati a tutelare la salute umana e la biodiversità.
- Il Governo Meloni ha aumentato il valore di attenzione da 6 V/m, che era tra i più cautelativi in Europa, a 15 V/m. Questi valori sono diluiti dal fatto che in Italia, unico paese al mondo, le misurazioni si fanno su una media di 24 ore anziché di 6 minuti.

Gli scienziati indipendenti hanno chiesto la moratoria del 5G sin dal 2017!